



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità



21 MARZO 2012 - GIORNATA MONDIALE CONTRO IL RAZZISMO

Una Catena Umana in tutta Italia per dire “No a tutti i razzismi”

L'unica razza che conosco è quella umana.
Albert Einstein

di Alessandra Servidori

L'adozione di una strategia nazionale in materia di **affermazione dei diritti**, promozione del **principio delle pari opportunità** e **prevenzione, contrasto, rimozione delle discriminazioni** costituisce un ambito di primaria rilevanza e di sicura priorità del Ministero del Lavoro, del Governo, delle Consigliere di parità.

Occorre in tal senso dare una piena attuazione alle **politiche nazionali e al contemporaneo rispetto degli obblighi internazionali ed europei**, attraverso l'utilizzo efficiente di tutte le risorse disponibili per le politiche di pari opportunità.

L'attuale quadro normativo nazionale è stato progressivamente strutturato soprattutto, se non esclusivamente, in riferimento agli adempimenti internazionali assunti dall'Italia rispetto all'attuazione della Convenzione internazionale contro il razzismo.

La rete delle Consigliere di parità sul territorio nazionale e l'Ufficio nazionale lavorano con le istituzioni, con le associazioni, con i ministeri e soprattutto in ambito internazionale per prevenire le discriminazioni sessuali sui luoghi di lavoro e per rafforzare l'intervento di altri organismi preposti contro ogni discriminazione, tra cui ogni razzismo. La concretezza delle nostre azioni insieme al dipartimento PO della Presidenza del Consiglio e all'Unar, **l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica**, è fondamentale poiché abbiamo svolto insieme un ruolo di sussidiarietà e reciprocità, ascolto, tutela e interlocuzione con il sistema delle autonomie locali, parti sociali, settori del no profit e dell'associazionismo di riferimento, assicurando l'esercizio concreto del principio di non discriminazione sancito innanzitutto dall'articolo 3 della nostra Costituzione, anche in merito a fattispecie concrete di discriminazioni connesse alla disabilità, all'età, alla religione, all'orientamento sessuale e, appunto, alla discriminazione sul luogo di lavoro.

Alcuni impegni assunti dal Governo e dal Ministro Fornero e sui quali anche l'Ufficio della Consigliera nazionale di parità si trova impegnato:

- nel contesto del contrasto alla discriminazione, la lotta contro l'omofobia costituisce una delle priorità del Programma 2010-2014 per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia adottato dal Consiglio Europeo, nel quale si sottolinea come la diversità sia fonte di ricchezza per l'Unione. L'impegno ad una maggiore sensibilizzazione su tale tema risulta in linea con il contenuto delle risoluzioni adottate dal Parlamento Europeo con cui si invitava la Commissione Europea a proporre un atto legislativo per combattere l'**omofobia** mediante il diritto penale. Sappiamo come una norma in materia non sia presente nel nostro ordinamento, pur più volte proposta e respinta nelle sedi di iter parlamentare. Segnalo che una nuova proposta è stata recentemente ripresentata e ritengo che essa vada attentamente valutata nel novero dell'impegno del Paese a lottare contro ogni forma di violenza e discriminazione.
- sul tema delle discriminazioni nei luoghi di lavoro, unico ambito per il quale peraltro è prevista una copertura normativa anche al di fuori delle discriminazioni etnico-razziali, la definizione di una strategia nazionale sul tema, Consigliere - UNAR - Parti sociali, e prevedendo la definizione di un Piano di azione contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro che:
 - a. sistematizzi e implementi azioni positive quali "Carta delle Pari Opportunità";
 - b. preveda l'istituzione, in ambito PA, di una banca dati dei Comuni Unici di Garanzia e la costituzione di una rete nazionale dei rispettivi referenti;
 - c. individui, anche mediante l'opportuno coinvolgimento della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, un programma di azioni positive per l'inserimento lavorativo di alcuni target ad elevato rischio di discriminazione (quali gli over 50 e le persone transessuali).

Infine, vorrei ricordare che per prevenire e contrastare le discriminazioni sempre in materia di occupazione, non solo femminile ma per tutti quei soggetti che rischiano l'esclusione sociale perché anche fuori dal mercato del lavoro, l'Ufficio della Consigliera nazionale di parità è impegnato a sviluppare ed incrementare i provvedimenti adottati in sede comunitaria per promuovere attività di informazione e formazione, coerentemente con i piani strategici "Europa 2020" e "Italia 2020". Sono a regime l'**Osservatorio sulla Contrattazione decentrata** e una **Banca dati** sull'attività giudiziale e stragiudiziale che attua un monitoraggio costante su tutta l'attività di conciliazione e di contrasto alle discriminazioni, supportata da un'assistenza di carattere giuridico. Nell'ambito dell'Osservatorio, una parte fondamentale è dedicata alla possibile applicazione del salario di produttività inteso come strumento di flessibilità, utile alla conciliazione vita-lavoro. Il rationale di questo processo è la valorizzazione della flessibilità concertata, mentre l'idea cardine è quella di fare leva su strumenti alternativi di sostegno al reddito per creare un modello innovativo e complementare ai sistemi di remunerazione più tradizionali.

Propongo che questa sera in ricordo dei piccoli ebrei massacrati si accenda un lume in ogni finestra del nostro Paese: così come facemmo per i bambini uccisi nella strage di Beslan. Insieme contro ogni razzismo e terrorismo.

Alessandra Servidori
Consigliera nazionale di parità